

Piazza Verdi, pattuglie in campo

Gruppi di agenti per controllare le vie più calde della zona universitaria | Servizio ■ A pagina 9

Piazza Verdi, il presidio si muove

Niente più postazione fissa in Largo Respighi ma pattuglie per strada

LE ZONE 'ROSSE'

Controllate speciali le vie de' Bibiena, Petroni, de' Castagnoli e del Guasto

NON PIÙ una squadra di dieci uomini unita e indivisibile a presidiare tutta la zona di piazza Verdi dalla postazione fissa in Largo Respighi, accanto al teatro Comunale. Gli agenti del Reparto mobile sono stati infatti 'spacchettati', ovvero divisi in piccoli gruppi di due o tre unità, con il compito di presidiare alcuni dei punti più deboli per la sicurezza di piazza Verdi, soprattutto durante le iniziative previste per l'estate in quell'area della città, e in particolare quelle del 'Piazza Verdi Village'. Una decisione, quella della Questura, che era nell'aria già da tempo, ma che è diventata operativa da un paio di sere, per la gioia dei residenti, come rivelano i comitati e le associazioni che li rappresentano, e che fa storcere il naso invece ai sindacati di polizia,

che sottolineano come la «forza della squadra stia nel restare unita» come previsto dagli addestramenti degli agenti e dagli equipaggiamenti di cui il Reparto è dotato.

I POLIZIOTTI ora si distribuiscono in coppie o gruppetti di tre persone tra Largo Respighi, l'incrocio tra via Zamboni e via del Guasto, l'angolo sotto il portico che dalla piazza porta in via de' Bibiena, da cui gli agenti possono anche agilmente raggiungere in pochi passi la vicina via Petroni, e un'altra postazione 'mobile', all'altezza di via de' Castagnoli. I poliziotti sono comunque sempre in movimento.

TUTTE ZONE ritenute 'delicate' per la sicurezza della piazza, e che ora avranno un controllo in più da parte delle forze di polizia. Non solo: gli agenti saranno sempre a disposizione dei cittadini per eventuali richieste di intervento, in caso di necessità, nella zona universitaria.

A FAVORE I COMITATI DEI RESIDENTI

«Una scelta perfetta Ci hanno ascoltato»

ESULTANO i comitati e le associazioni dei residenti, alla notizia della apertura in piazza Verdi e dintorni della squadra del Reparto mobile, che ora vi passerà in un presidio itinerante, almeno in parte, che mira a ripristinare l'ordine pubblico nella zona universitaria, una tra le più delicate della città per quanto riguarda la sicurezza.

IL TEMA dello 'smembramento' del presidio fisso del Reparto mobile in Largo Respighi era peraltro tra quelli trattati dai comitati ricevuti la settimana scorsa dal **questore** Gianfranco Bernabei, cui era stato direttamente richiesto di fornire un servizio più trasversale e dinamico per la piazza, al posto di quello ritenuto troppo concentrato nel



Otello Ciavatti

punto accanto al teatro Comunale. All'incontro avevano partecipato i rappresentanti dei residenti di via Petroni, piazza Verdi e via del Guasto. Ma in realtà il cambio di passo era già nell'aria da tempo.

«Con il **questore** ci siamo lamentati dell'inutilità del presidio fisso in Largo Respighi – spiega Giuseppe Sisti, dell'associazione e Via Petroni e dintorni –. A quanto pare ha finalmente recepito il nostro grido di dolore. Se ne parlava già da tempo e il fatto che finalmente questa decisione sia operativa è, secondo il nostro comitato, una notizia molto positiva».

CONCORDA Otello Ciavatti, presidente del comitato Piazza Verdi: «Questa risposta è perfetta. Avevamo detto al **questore** che il movimento dei poliziotti per la piazza e la loro disponibilità a mettersi al servizio dei cittadini che richiedono la loro attenzione non avrebbe potuto portare più serenità tra i cittadini e soddisfazione a chi vive in questa zona. Una presenza amica, discreta e non invasiva come è adesso quella della **polizia** in forza per il favore dei cittadini».

Unica voce fuori dal coro, prosegue Ciavatti, «potrebbe arrivare dai gruppi di studenti più 'critici', che potrebbero non essere d'accordo. Ma la **polizia** ora potrà essere ancora più presente, anche in caso di manifestazioni o proteste studentesche movimentate, prima che queste possano degenerare come è successo per esempio durante la ormai nota vicenda dei tornelli della biblioteca di Italianistica, in via Zamboni 36, due anni fa».

Federica Orlandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Otello Ciavatti:
«Questa soluzione non potrà che rendere felici i cittadini che vivono la zona universitaria»

CONTRARI I SINDACATI DI **POLIZIA**

«Separando gli agenti si disperde la loro forza»

NO SECCO. Bocciatura su tutti i fronti dai sindacati di **polizia** nei confronti della scelta di «spacchettare» la squadra di 10 agenti del Reparto mobile in sotto-presidi da due-tre unità per monitorare piazza Verdi. Tonino Guglielmi, segretario del Sindacato autonomo di **Polizia**, punta il dito contro «i responsabili del servizio, comandati dalla **Questura**, che suddividono gli agenti del Reparto in gruppetti e chiedendo loro di effettuare pattuglie di due-tre persone o di presidiare gli angoli della piazza». E lo fa scrivendo direttamente al **questore** Bernabei, per chiedergli «di dirimere la questione, valutando se sia più indicato, visti i precedenti, non far concentrare il contingente del reparto in quella piazza e, allo stesso tempo, emanando direttive ai responsabili del servizio per ribadire il concetto di 'squadra indivisibile' per quanto riguarda il Reparto mobile». Il precedente a cui si fa riferimento è quando, nel 2013, la **polizia** venne accerchiata da alcuni studenti durante una manifestazione in piazza Verdi.

GUGLIELMI sottolinea che «anche il **capo della polizia** **Franco Gabrielli**, di recente in visita in città, ha anticipato come la riforma dei Reparti riguarderà solo servizi in cui le esigenze di ordine pubblico siano quasi nulle: tipologia in cui non rientra piazza Verdi. Inoltre, il nostro Reparto mobile è un'eccellenza riconosciuta quando si parla di ordine pubblico: modificare il modo in cui lavora non può che essere controproducente».

«Il Reparto – spiega Amedeo Landino (Sindacato italiano unitario lavoratori **polizia**) – va impiegato per sua natura come dispositivo unitario. Sembra che dietro a questa scelta ci sia la volontà di sopperire in questo modo alle carenze di organico della **Questura** bolognese. Dividere gli agenti del Reparto mi pare

una scelta fallimentare, che espone solo a criticità».

Simile lunghezza d'onda per Pierluigi Leri, segretario di **Silp** Cgil: «Le squadre non vanno divise. Gli agenti sono addestrati a lavorare in squadra, e se si trovano in situazioni diverse la loro forza si disperde. Il problema di ordine pubblico in piazza Verdi non si risolverà intervenendo sul lavoro del Reparto mobile, ma solo con iniziative sociali, mirate a cambiare il modo in cui la piazza è fruita dai cittadini».

La Federazione sindacale di **polizia**, dal canto suo, specifica per bocca del segretario Gianni Pollastri come «l'unità dei dieci componenti del Reparto deve restare, senza precludere una mobilità legata alle esigenze di ordine pubblico. Ma sempre in squadra, anche per questioni di sicurezza degli agenti, che dipendono dal loro addestramento e dal loro equipaggiamento».

f. o.

“

Tonino Guglielmi:
«Si dimenticano errori passati: il contingente non va concentrato lì in mezzo»



Tonino Guglielmi